

Unità 1

La conoscenza come filosofia: la filosofia nella Grecia Classica

1. Rispondi alle domande con una X. Puoi scegliere più di una risposta

a. Che cosa vuol dire per te conoscere?

- Imparare nuove cose
- Scoprire cose che non sai
- Restare colpiti da qualcosa
- Farsi delle domande

a. Quali esperienze secondo te riguardano la conoscenza?

- Le esperienze della tua vita
- Il contatto con le persone
- Le tue emozioni e desideri
- Il contatto con le differenze

b. La natura, secondo è un mezzo per conoscere il mondo?

- La natura è la cosa più importante da conoscere
- Conoscere la natura serve a farci capire l'universo
- La natura è uno dei tanti mezzi per conoscere il mondo
- La natura non è importante per conoscere il mondo

c. E tu cosa vorresti conoscere?

- Persone nuove
- Un paese straniero
- Nuovi modi di pensare
- Il mondo

2. Di seguito riportiamo alcune frasi di scrittori, artisti, pensatori, scienziati e filosofi sulla conoscenza.

Leggi le frasi e scegli con una X quella secondo te più giusta.

- “L’arte è una bugia che ci permette di giungere alla verità” (Pablo Picasso)
- “Esperienza è il nome che diamo ai nostri errori” (Oscar Wilde)
- “ Conosci te stesso” (Socrate)
- “L’importante è non smettere di fare domande” (Albert Einstein)
- “Una vita senza ricerca non vale la pena di essere vissuta” (Martin Buber)

3. Ora prova tu a dare una definizione di conoscenza (scrivi almeno 60 parole)

La Filosofia ...

La Filosofia nasce quando l'uomo comincia a farsi delle domande sull'universo che lo circonda, ma cosa vuol dire la parola Filosofia?

Il termine filosofia dal greco *Philein* "amare" e *Sophia* "sapienza", significa "amare il sapere".

La parola è usata, secondo la tradizione, da Pitagora intorno alla fine del VI secolo a.C. e Non è facile però definire questo termine, perché ci sono molti significati dati a questa parola.

La filosofia riguarda la **conoscenza**, ma anche la ricerca e l'origine delle cose, s'interessa all'uomo e al suo comportamento.

I significati cambiano poi nel mondo orientale, dove la filosofia, intesa come riflessione sull'universo, nasce molto tempo prima rispetto al mondo occidentale.

4. Leggi insieme ad un compagno il testo seguente con attenzione

La nascita della filosofia occidentale

Quando e dove nasce la filosofia occidentale? La filosofia occidentale nasce in Grecia intorno al IV secolo a.C. Il pensiero filosofico presenta un nuovo approccio al reale¹ grazie a numerosi fattori che gli studiosi hanno cercato di individuare.

Perché la filosofia occidentale nasce proprio in Grecia?

Le prime *poleis*² greche non erano governate da monarchie e non esistevano forme organizzate di religione; la situazione politica e sociale era dunque caratterizzata da una certa libertà collettiva e individuale che favoriva sul piano culturale lo scambio e il confronto di nuove idee. L'altro elemento a favore è rappresentato dall'economia: si passa difatti dall'attività agricola a quella commerciale e industriale, con la crescita di nuovi soggetti sociali portatori di nuove esigenze culturali.

Quali sono le caratteristiche della filosofia greca come della filosofia occidentale?

La filosofia greca è una forma d'indagine razionale: ogni idea o pensiero deriva dalla ragione di chi li pensa. Per questo le idee sono discusse e criticate oppure confutate³ con altre che la ragione ci dimostra come migliori. Per formulare pensieri filosofici si fa uso della razionalità intesa come ragione. Un'altra caratteristica della filosofia occidentale è quella di spiegare la realtà: la filosofia non descrive la realtà ma cerca di dire il perché della realtà, perché le cose sono come sono. La spiegazione della filosofia è globale: cerca i principi generali che hanno valore per la realtà in generale. In questo senso è diversa ad esempio dalla scienza o la medicina che studiano campi ben

¹ Tentativo di entrare in rapporto con il reale.

² Città.

³ Smentite.

precisi come appunto il corpo umano o fatti storici. Infine la filosofia mette in gioco lo stesso approccio razionale anche nella riflessione sull'uomo e sul suo comportamento: la filosofia fa una ricerca razionale intorno a quello che è bene per il singolo e la collettività.

Adesso senza guardare il testo completo che avete letto completatelo mettendo posto giusto le parti di frasi che sono scritte sotto

sono discusse e criticate / intorno a quello che è bene / è diversa dalla scienza / cerca i principi generali / è quella di spiegare la realtà / ogni idea o pensiero deriva dalla ragione / il confronto di nuove idee / non erano governate da monarchie / nasce in Grecia intorno al IV secolo a. C.

La nascita della filosofia occidentale

Quando e dove nasce la filosofia occidentale? La filosofia occidentale _____ Il pensiero filosofico presenta un nuovo approccio⁴ al reale grazie a numerosi fattori che gli studiosi hanno cercato di individuare.

Perché la filosofia occidentale nasce proprio in Grecia?

Le prime poleis ⁵ greche _____ e non esistevano forme organizzate di religione; la situazione politica e sociale era dunque caratterizzata da una certa libertà collettiva e individuale che favoriva sul piano culturale lo scambio _____. L'altro elemento a favore è rappresentato dall'economia: si passa difatti dall'attività agricola a quella commerciale e industriale, con la crescita di nuovi soggetti sociali portatoti di nuove esigenze culturali.

Quali sono le caratteristiche della filosofia greca come della filosofia occidentale?

La filosofia greca è una forma d'indagine razionale: _____ di chi li pensa. Per questo le idee _____ oppure confutate⁶ con altre che la ragione ci dimostra come migliori. Per formulare pensieri filosofici si fa uso della razionalità intesa come ragione. Un'altra caratteristica della filosofia occidentale _____: la filosofia non descrive la realtà ma cerca di dire il perché della realtà, perché le cose sono come sono. La spiegazione della filosofia è globale: _____ che hanno valore per la realtà in generale. In questo senso _____ ad esempio _____ o la medicina che studiano campi ben precisi come appunto il corpo umano o fatti storici. Infine la filosofia mette in gioco lo stesso approccio razionale anche nella

⁴ Tentativo di entrare in rapporto con il reale.

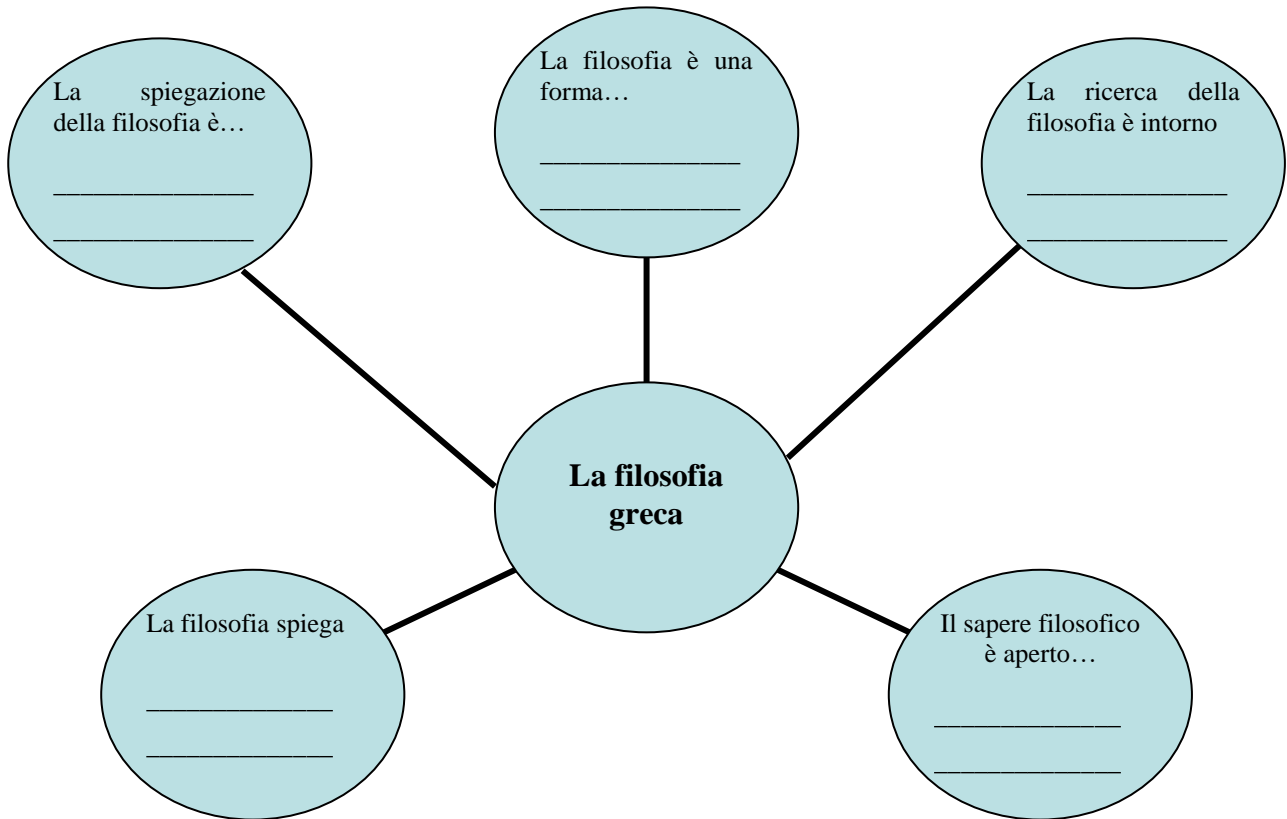
⁵ Città.

⁶ Smentite.

riflessione sull'uomo e sul suo comportamento: la filosofia fa una ricerca razionale _____ per il singolo e la collettività.

5. Mappa concettuale

Adesso provate a completare la seguente mappa concettuale con le caratteristiche della filosofia occidentale



6. Come avete letto le caratteristiche della filosofia greca sono descritte attraverso l'uso di termini specifici: razionale, critica, realtà, globale, bene. In piccoli gruppi di studenti provate a spiegare il significato di questi termini con parole vostre e poi confrontate la vostra proposta con quelle degli altri gruppi di studenti e successivamente con il significato espresso nel vocabolario.

Razionale: “La filosofia greca è una forma d'indagine razionale”

Critica: “Il sapere filosofico è aperto alla critica”

Realtà: “La filosofia cerca di dire il perché della realtà”

Globale: “La spiegazione della filosofia è globale”

Bene: “La filosofia fa una ricerca intorno a ciò che è bene”

7. Adesso che hai verificato il significato di questi termini leggi le parole che gli sono state associate e completa la tabella dividendo le parole in sostantivi, aggettivi e avverbi. Attenzione: alcuni termini possono avere un doppio valore (sia aggettivo che sostantivo)

Razionale: funzionale, razionalmente, logico, rigore, obiettivamente, sistema

Critica: giudizio, coscienza, commento, recensione, criticamente, critico

Realtà: concreto, fatto, realisticamente, effettivo, reale, effettivamente

Globale: totale, complessivo, interamente, mondiale, universalmente

Bene: buono, adeguato, positivamente, corretto, favorevole

Sostantivi	Aggettivi	Avverbi

VERIFICA FINALE (per il docente)

Associamo le nostre idee

Dividete la classe in quattro gruppi e assegnate a ciascun gruppo almeno due o tre termini dell'esercizio 7 (v. pag. prec.).

La verifica svolta da ogni gruppo sarà articolata in due fasi: la prima fase prevede di ricercare almeno cinque parole da abbinare a ogni termine assegnato al gruppo, attraverso la tecnica dell'associazione di idee; la seconda fase prevede la stesura della motivazione per la scelta delle parole che sono state associate ai termini.

È necessario far comprendere ai ragazzi il meccanismo dell'associazione d'idee attraverso un esempio:

- *Cosa ti viene in mente se ti dico la parola "idea" ?*
- *Mi viene in mente: pensiero, parere, punto di vista, tema.*

Vince il gruppo che fornito la motivazione più convincente.

Esempio di attribuzione dei termini:

1° gruppo: Razionale – Critica – Globale;

2° gruppo: Realtà – Globale – Bene;

3° gruppo: Razionale – Bene – Realtà;

4° gruppo: Critica – Globale – Realtà.

Unità 2

La *Phisys*: il problema della natura nella prima filosofia Greca

1. Osserva le immagini, leggi scritte sotto e rispondi alle domande

A



La natura appare all'uomo come infinita

B



<http://www.fotosearch.it/illustrazione/punto-interrogativo.html>

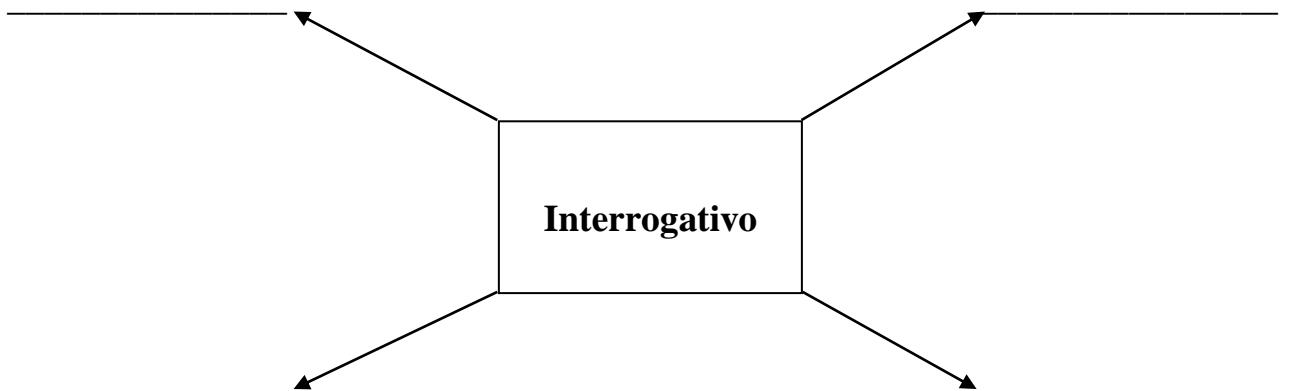
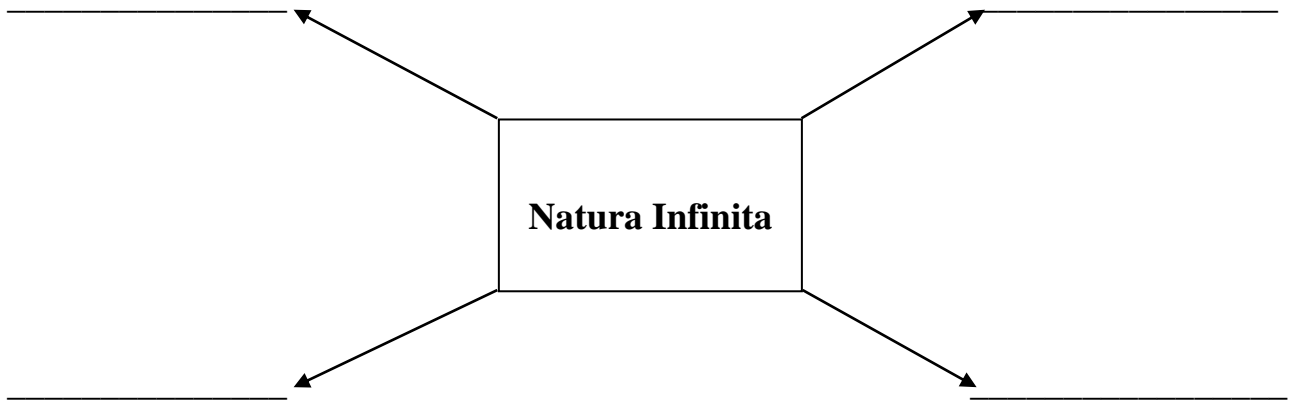
L'uomo davanti alla natura si interroga

a. Cosa vedi nelle immagini? Le frasi a cosa ti fanno pensare? Condividi con i compagni le tue impressioni

Immagine e frase A

Immagine e frase B

b. Cosa vi fanno venire in mente l'espressione "natura infinita" e la parola "interrogativo"? In coppia collegate le vostre idee



Approccio globale al testo

I due testi che adesso ti vengono proposti riguardano la riflessione sulla natura che hanno sviluppato alcuni dei primi filosofi greci, chiamati naturalisti.

I testi sono ridotti e solo in seguito ti verrà proposta la versione integrale.

2. In piccoli gruppi di studenti leggete i due testi con attenzione e rispondete alle domande

Attenzione: i testi che seguono non sono testi originali scritti cioè dai primi filosofi greci ma interpretazioni del loro pensiero, effettuate da pensatori successivi ad es. Aristotele. Questo perché il pensiero dei primi filosofi ha avuto una diffusione orale.

Talete di Mileto

Ci dev'essere una qualche **sostanza**, o più di una, da cui le altre cose vengono all'**esistenza**. Ma riguardo al numero e alla **forma** di tale **principio** non dicono tutti lo stesso: Talete dice che è l'acqua (e perciò sosteneva che anche la terra è sull'acqua): egli ha tratto tale supposizione⁷ vedendo che il **nutrimento** di tutte le cose è umido, che il caldo stesso deriva da questa e di questa vive (e ciò da cui le cose derivano è il loro **principio**).

Anassimene di Mileto

Anassimene anch'egli figlio di Mileto disse che il **principio** è l'aria **infinita** e che da essa vengono le cose che si producono⁸, quelle che si sono prodotte e quelle che si produrranno. L'aspetto dell'aria è questo: quand'è tutta **uniforme**, sfugge alla vista, mentre si mostra col freddo e il caldo, con l'umido e il movimento. E si muove sempre perché se non si muovesse, tutto quel che si trasforma⁹ non si trasformerebbe.

⁷ Ipotesi.

⁸ In questo caso si intende create.

⁹ cambia aspetto.

a. I due testi sono senza titolo. Scegliete voi un titolo.

Testo 1

Testo 2

b. Come si chiamano i filosofi autori dei due testi?

c. Quali elementi naturali sono richiamati nei testi?

- Il fuoco e la luce
- L'acqua e l'aria
- Il vento e la pioggia

d. Nei due testi si danno informazioni sulle caratteristiche degli elementi?

- No, si richiamano senza descriverli
- Sì, si descrivono in entrambi i testi
- Sono descritti solo nel primo testo

e. Nei due testi ci sono osservazioni sul comportamento degli elementi in natura ?

- No
- Solo in parte
- Sì, in modo dettagliato

f. Perché gli elementi della natura citati nei testi sono pensati come “principi di tutte le cose”? Cosa dicono i due filosofi? Provate a spiegarlo in accordo con i testi.

Approccio analitico al testo

3. Collegate adesso le seguenti parole con il significato corretto

Principio	senza limiti
Esistenza	materia
Forma	ciclo vitale
Infinito	della stessa forma
Nutrimento	ambiente
Natura	aspetto di un corpo
Sostanza	origine
Uniforme	alimento

4. Adesso provate a completare i testi dell’attività 2 con le parole scritte tra parentesi

(uniforme – sostanza – trasforma – nutrimento – principio – principio – forma – infinita – esistenza)

Talete di Mileto

Ci dev’essere una qualche _____, o più di una, da cui le altre cose vengono all’_____. Ma riguardo al numero e alla _____ di tale _____ non dicono tutti lo stesso: Talete dice che è l’acqua (e perciò sosteneva che anche la terra è sull’acqua): egli ha tratto tale supposizione vedendo che il _____ di tutte le cose è umido, che il caldo stesso deriva da questa e di questa vive (e ciò da cui le cose derivano è il loro principio).

Anassimene di Mileto

Anassimene anch'egli figlio di Mileto, disse che il _____ è l'aria _____ e che da essa vengono le cose che si producono, quelle che si sono prodotte e quelle che si produrranno. L'aspetto dell'aria è questo: quand'è tutta _____ sfugge alla vista, mentre si mostra col freddo e il caldo, con l'umido e il movimento. E si muove sempre perché se non si muovesse, tutto quel che si _____ non si trasformerebbe.

- 5. Ora ti proponiamo in versione integrale i due testi dei filosofi naturalisti. Rileggi entrambi i testi, sottolinea le parole che non conosci e chiedi il loro significato all'insegnante.**

Talete

Ci dev'essere una qualche sostanza, o più di una, da cui le altre cose vengono all'esistenza, mentre essa permane. Ma riguardo al numero e alla forma di tale principio non dicono tutti lo stesso:

Talete, il fondatore di tale forma di filosofia, dice che è l'acqua (e perciò sosteneva che anche la terra è sull'acqua): egli ha tratto forse tale supposizione vedendo che il nutrimento di tutte le cose è umido, che il caldo stesso deriva da questa e di questa vive (e ciò da cui le cose derivano è il loro principio) : di qui, dunque, egli ha tratto tale supposizione e dal fatto che i semi di tutte le cose hanno natura umida — e l'acqua è il principio naturale delle cose umide.

Ci sono alcuni secondo i quali anche gli antichissimi, molto anteriori¹⁰ all'attuale generazione e che per primi teologizzarono¹¹, ebbero le stesse idee sulla natura: infatti cantarono che Oceano e Tetide sono gli autori della generazione <delle cose> e che il giuramento degli dèi è su quell'acqua chiamata Stige dai poeti: ora, ciò che è più antico merita più stima¹², e il giuramento è la cosa che merita più stima. Se dunque questa visione della natura sia in verità antica e primitiva potrebbe essere dubbio, ma Talete senz'altro si dice che abbia descritto la prima causa in questo modo.

(Da Ippolito, *Confutazione di tutte le eresie*, I,7, in *I Presocratici. Testimonianze e frammenti*, a cura di G. Giannantoni, Laterza, Bari 1981, vol. I)

Anassimene

Anassimene anch'egli di Mileto, figlio di Euristrato, disse che il principio è l'aria infinita e che da essa vengono le cose che si producono, quelle che si sono prodotte e quelle che si

¹⁰ Venuti prima.

¹¹ Discussero secondo i criteri della teologia.

¹² Considerazione.

produrranno, gli dèi e le cose divine, mentre le altre cose vengono da ciò che è suo prodotto. L'aspetto dell'aria è questo: quand'è tutta uniforme, sfugge alla vista, mentre si mostra col freddo e il caldo, con l'umido e il movimento. E si muove sempre perché, se non si muovesse, tutto quel che si trasforma non si trasformerebbe. Condensata¹³ e rarefatta¹⁴ appare in forme differenti: quando si dilata¹⁵ fino ad essere molto leggera diventa fuoco, mentre poi condensandosi diviene vento: dall'aria si producono le nuvole per condensazione e se la condensazione cresce, l'acqua, se cresce ancora, la terra e all'ultimo grado le pietre. Sicché i contrari fondamentali per la generazione sono il caldo e il freddo. La terra è piatta e si sostiene sull'aria: così pure il sole e la luna e le altre stelle tutte, che sono di natura ignea¹⁶, vengono sostenute dall'aria per la loro forma piatta. Le stelle hanno origine dalla terra, a causa dell'umidità che da essa si leva e che, fattasi leggera, diventa fuoco e dal fuoco sollevato in alto si formano le stelle. Nella zona delle stelle ci sono anche corpi di natura terrosa trasportati insieme ad esse. Dice pure che le stelle non si muovono sotto la terra, come altri ha supposto, ma intorno alla terra, al modo che il berretto si avvolge intorno al nostro capo. Il sole si cela¹⁷ ai nostri occhi non perché sta sotto la terra, ma perché è riparato dai luoghi della terra molto alti e perché la sua distanza da noi è molto grande. Le stelle non riscaldano a causa della grande distanza. I venti si producono quando l'aria condensata è spinta in movimento: quando si comprime¹⁸ e si condensa ancor più si formano le nuvole e così si trasforma in acqua. Si produce la grandine quando l'acqua, scendendo giù dalle nuvole, si gela, la neve, invece, quando questa stessa acqua che si gela contiene una forte dose di umidità. La folgore¹⁹, quando le nuvole sono squarciate²⁰ dalla violenza dei venti; squarciate queste, si forma un bagliore²¹ luminoso e infocato. L'iride²², quando i raggi del sole cadono sull'aria condensata; il terremoto, quando la terra subisce una violenta alterazione in seguito a riscaldamento e a raffreddamento. Questo è il pensiero di Anassimene.

(Da Ippolito, *Confutazione di tutte le eresie*, I,7, in *I Presocratici. Testimonianze e frammenti*, a cura di G. Giannantoni, Laterza, Bari 1981, vol. I)

¹³ Concentrata.

¹⁴ Meno densa.

¹⁵ Si allarga.

¹⁶ Di fuoco

¹⁷ Si nasconde.

¹⁸ Si schiaccia.

¹⁹ Fulmine.

²⁰ Sono rotte.

²¹ Lampo.

²² Arcobaleno.

Attività di comprensione su testo originale

6. Leggi le seguenti frasi tratte dai testi integrali e collegale all' elemento e filosofo giusto e dopo confrontati con un compagno.

- A ... condensata e rarefatta appare in forme differenti **TALETE**
- B ... è il principio naturale delle cose umide **ACQUA**
- C ... disse che è infinita e che da essa vengono le cose che si producono ...
- D ha tratto forse tale supposizione vedendo che il nutrimento di tutte le cose è umido ... **ANASSIMENE**
- E ... la terra si sostiene su di essa, così pure il sole e la luna e le altre stelle tutte **ARIA**
- F ... il giuramento degli dei è su quella chiamata Stige dai poeti

7. Adesso leggi il seguente box ed esegui l'esercizio successivo

I filosofi naturalisti greci

I primi pensatori greci, chiamati filosofi naturalisti, sviluppano il loro pensiero a Mileto, una colonia greca dell'Asia minore, intorno al VII secolo a.C. La **filosofia** greca comincia quando gli uomini si fanno domande sulla natura delle cose e sull'origine del mondo. I filosofi naturalisti della scuola di Mileto vedono nella *physis*, la natura secondo la parola greca, **l'origine** di tutte le cose e l'insieme di tutte le cose create.

I pensatori si chiedono qual è il principio primo della natura chiamato *Archè*.

Della scuola filosofica di Mileto fanno parte Talete, Anassimene, Anassimandro e la corrente di pensiero che li accomuna come filosofi naturalisti si chiama **naturalismo ionico**.

Cerchia le parole usate nel box precedente per definire i termini sotto elencati

Phisys: natura, ambiente, origine, nascita

Archè: primo, secondo, elemento, principio

Naturalismo Ionico: idea diffusa, movimento, riflessione

8. Di seguito troverai il significato storico-filosofico di alcune delle parole usate da Talete e Anassimene e di altre a cui fanno riferimento. Una definizione è giusta l'altra no. Prova a scegliere quella corretta e verificale poi con i compagni e l'insegnante.

Natura

1 Il termine natura per i primi filosofi non è contrapposto all'uomo, la natura comprende tutte le cose che esistono. Le cose sono governate da un ordine, per questo conoscere la natura significa conoscere tutte le cose unite tra loro da una legge ordinata (ordine naturale).

2 Il termine natura per i primi filosofi è contrapposto all'uomo, la natura comprende non comprende tutte le cose che esistono. Le cose sono governate da un ordine che vale solo per le piante e gli animali, per questo conoscere la natura significa conoscere le cose in modo parziale.

Archè

1 Con questo termine i primi filosofi si riferiscono all'idea di principio, ossia un punto di partenza per tutte le cose. Da questo punto di vista l'Archè - principio è la causa di tutte le cose.

2 Con questo termine i filosofi si riferiscono all'idea di fine di tutte le cose. Da questo punto di vista l'Archè è la causa della fine di tutte le cose.

Esistenza

1 L'esistenza indica la possibilità infinita di vita delle cose, senza limiti e condizioni.

2 L'esistenza indica la possibilità che una determinata cosa venga a esistere. Il fatto che una cosa esista significa che non è infinita (senza fine), ma è caratterizzata da limiti e condizioni.

Sostanza

1 La sostanza per i primi filosofi indica che non esiste una struttura ordinata della natura e per questo la natura può cambiare.

2 La sostanza per i primi filosofi è intesa come struttura dell'ordine naturale; la natura è ordinata attraverso la sua struttura e per questo la struttura-sostanza della natura non può cambiare.

Forma

1 La forma è uno stato di apparenza della materia

2 La forma si riferisce alle cose naturali che sono fatte di materia (aria, terra ecc.)

9. In coppie di studenti osservate le immagini e leggete le didascalie.



Acqua, aria, terra e fuoco... La storia del pensiero nasce proprio riflettendo su questi elementi e sull'ordine naturale delle cose. In Grecia, tra il settimo e il sesto secolo a.C., Talete di Mileto, trovò nell'acqua il principio di tutto.

L'acqua è come un liquido "magico" che si trasforma in aria (vapore) e in fuoco (gas) Da allora i

quattro elementi sono rimasti sotto l'attenzione di filosofi e scienziati.

Nella foto, le cascate di *Havasu* (che nella lingua dei nativi americani significa 'blu') che sgorgano tra i canyon dell'Arizona.



Se Talete aveva pensato all'acqua come inizio di tutte le cose, Anassimene, suo allievo, contestava al maestro che l'acqua era all'origine del suo contrario, il fuoco. Ecco che per lui il principio di tutto diventò l'aria.

È vero che non ci sarebbe vita sulla Terra senza l'aria. L'aria distribuisce il calore sulla Terra e rende possibile la vita sulla terra.

Nella foto nuvole mosse dal vento e portatrici di pioggia sulla costa dell'isola di *Harris* (Scozia).

(ripreso e adattato da http://www.focus.it/natura/gallery/Acqua_aria_terra_e_fuoco.aspx)

Attività di produzione orale

11. I filosofi naturalisti vedono nell'elemento aria oppure nell'elemento acqua l'origine di tutte le cose. In piccoli gruppi provate a contestare le ipotesi espresse dai filosofi sull'origine delle cose: fate riferimento ai testi che avete letto e alle vostre esperienze e conoscenze.

Aiutatevi con le seguenti domande guida:

- Che cosa si sono chiesti gli autori dei testi?
- Quale ipotesi di riposta esprimono?
- Con quali motivazioni?

12. E adesso match! Dividetevi in squadre e in base alle definizioni dell'attività 8 segnate con una X le parole che hanno una relazione con i termini scritti nella prima colonna. Fate attenzione: ogni termine può essere collegato a più di una parola. Vince chi fa più abbinamenti corretti

	materia	limite	principio	condizione	causa	struttura	universo	ordine
Forma								
Sostanza								
Esistenza								
Natura								
Cosmo								
Archè								

LE ALTRE ATENE DEL MONDO

FINESTRA INTERCULTURALE DELLA FILOSOFIA

Premessa: La filosofia greca non è l'unica forma di filosofia. Esistono anche altre filosofie più antiche di quella greca, che si sono sviluppate all'interno delle grandi civiltà orientali in India e in Cina. Lo stesso pensiero greco è stato influenzato dalla filosofia orientale, in base ai contatti che la civiltà greca ha avuto con le civiltà orientali.

In questa sezione saranno proposti dei contributi dalle altre filosofie del mondo.

In coppie leggete con attenzione il testo seguente

L'universo dei primi pensatori indiani

La filosofia nasce in India intorno al 1500 a. C. e la riflessione filosofica comincia attraverso la lettura di alcuni testi **sacri**²³ per il popolo indiano: i **Veda** e le **Upanisad**

I pensatori vedici ricercavano come i filosofi naturalisti greci il primo **fondamento** di tutte le cose. Anche per i pensatori indiani gli elementi della natura (acqua, aria, terra e fuoco) sono gli elementi fondamentali del mondo, ma il vero e proprio fondamento del mondo è chiamato **Asat**, quello che non esiste e come tale è **Aditi** infinito. La creazione dell'universo avviene per volere di un Dio creatore **Hiranyagarbha**, anche se nel passo che qui riportiamo, preso dai **Rig – Veda**, ci sono alcune domande che ci portano a una riflessione molto complessa²⁴ del pensiero indiano, che si interroga sul tempo ancora precedente all'esistenza di **Hiranyagarbha**:

“Allora non c'era l'essere e il non essere, non c'era l'atmosfera, né il cielo che è al di sopra. Che cosa si muoveva? Dove? [...] Allora non c'era la morte, né l'immortalità, non c'era la notte e il giorno.[...] Tenebra²⁵ ricoperta da tenebra era in principio [...] Chi veramente sa, chi può qui spiegare dove è originata questa creazione? Dove è avvenuta questa creazione [...] colui che è il sorvegliatore nel cielo supremo²⁶ di questo mondo certo lo sa.”

(da Radhakrishnan, *La filosofia indiana dai Veda al Buddismo*, Einaudi Editore, Torino 1974)

In questo passo chiamato **Nasadiya**, attraverso il termine “Allora” ci si riferisce al momento precedente quello della creazione che viene descritto come una realtà completa in cui non esisteva la differenza fra essere e non essere e dunque fra morte e vita, oltre il tempo e lo spazio. Si cerca di descrivere le caratteristiche della realtà precedente alla creazione ma non si spiega il quando e il

²³ Religiosi.

²⁴ Difficile.

²⁵ Buio.

²⁶ Superiore.

dove della creazione. In questo inno non si richiamano gli elementi naturali perché si descrive una realtà che ancora non prevede il loro riconoscimento. Nella parte finale dell'inno ci si riferisce a un sorvegliatore del mondo che appunto coincide con l'idea di un Dio creatore e in rapporto alla prima filosofia greca si avvicina all'idea del principio primo delle cose.

La differenza è che mentre i primi pensatori indiani prendono in considerazione la possibilità di una realtà precedente alla creazione, Talete e Anassimene cominciano la riflessione sul principio-Archè da alcuni elementi della creazione: acqua e aria.

I veda

La parola Veda deriva dalla radice sanscrita (la lingua in cui sono scritti i Veda), *vid* che significa vedere. I Veda indiani raccolgono le conoscenze di uomini antichi che avevano ricevuto durante le loro meditazioni (momenti di concentrazione su se stessi).

La meditazione è una forma di riflessione sulle cose e sul mondo molto sviluppata all'interno della cultura indiana e della religione buddista. Esistono quattro raccolte di Veda: i più antichi si chiamano Rig-Veda (1200-1330 a. C.), mentre il più recente si chiama Upanisad composto tra IX e VII secolo a. C. Le Upanisad sviluppano i contenuti religiosi e filosofici dei Veda antichi e contengono il messaggio della religione Induista, una delle religioni più diffuse in India.

Tutti i Veda hanno lo stesso valore per l'Induismo che la Bibbia ha per i Cristiani o che il Corano ha per i musulmani.

Attività di comprensione sul testo

13. Adesso provate a trovare le parti del testo in cui si fa un diretto confronto con il pensiero dei filosofi greci e scrivetele sotto.

Giochiamo ad argomentare

Confrontatevi adesso con i vostri compagni in un'argomentazione che porti alla luce le somiglianze le differenze fra i primi pensatori greci e i primi pensatori indiani sulla definizione del principio primo di tutte le cose.

Potete aiutarvi con le seguenti domande guida. Vince il gruppo che fornisce l'argomentazione più convincente.

- 1 Si ricerca un principio primo?
- 2 Il principio primo è finito o infinito?
- 3 E' identificato con la natura oppure no ?
- 4 Ci sono legami fra la religione il principio primo?

